



La riforma

Legge Ipes, il gelo degli esperti

> Sara Martinello a pagina 17



I PROBLEMI DELL'ABITARE • LA RIFORMA



• La Quarta commissione legislativa ha ascoltato gli esperti nell'ambito della discussione sul disegno di legge che porterà a una «riforma» dell'Ipes (foto Matteo Groppo)

Legge Ipes, il gelo degli esperti

Edilizia pubblica e sociale. Ieri i rappresentanti di Centro Casa, Ipl e i funzionari pubblici davanti alla Quarta commissione legislativa Surian: «A rischio di penalizzazione i sessantenni con risparmi modesti». Perini: «Mancano obiettivi vincolanti e inclusione delle parti sociali»

SARA MARTINELLO

BOLZANO. La «legge Ipes» arriverà in consiglio provinciale in aprile. Come per il testo sull'innalzamento dell'Ipi, si sta formando un dibattito serrato anche intorno al disegno di legge «Edilizia residenziale pubblica e sociale» con le modifiche alla legge provinciale «Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata» del 1998. Ieri, davanti alla Quarta commissione le-

gislativa, l'audizione di **Maurizio Surian**, presidente del Centro Casa; di **Ulrike Pichler**, direttrice della Ripartizione patrimonio del Comune; di **Stefan Perini**, direttore dell'Istituto promozione lavoratori. Sono stati ascoltati anche **Stefan Waldner**, direttore della Ripartizione edilizia abitativa; **Barbara Tschenett**, direttrice di ripartizione dell'Ipes; **Timon Gärtner**, direttore dell'Astat.

Centro Casa.

Surian chiede che le parti sociali siano coinvolte nei prossimi passaggi. Cita una serie di punti critici: «Quali sono i piani di sviluppo per le periferie e per i comuni limitrofi? Il "canone sostenibile" sarà riferito al canone provinciale, che la giunta ha già detto di voler portare dai 7 ai 9 euro. Serviranno correttivi». Il Centro Casa è scettico sui contratti a termine, perché appena oltre i cancelli dell'edilizia sociale c'è un mercato privato feroce. Surian prosegue: «Il nuovo testo porta la soglia di accesso alla "graduatoria anziani" ai 65 anni, con migrazione della fascia anagrafica 60-64 nella graduatoria generale. Chi ha messo da parte qualcosa ne sarà penalizzato. La legge risponde a una volontà politica precisa, ma nel medio termine potrebbero essere danneggiati anche gli "autoctoni"».

Istituto promozione lavoratori. Con un'infografica, Perini ha mo-

strato alla commissione la riduzione del budget Ipes dal 2011. Sempre più consistente la parte riservata al risanamento degli edifici. «Oggi si soddisfa solo un terzo delle richieste. E mancano i soldi per costruire», nota. Mancano obiettivi vincolanti del tipo: «Entro il 2030 esauriremo le graduatorie». L'Ipl esplicita il problema a monte di una legge quadro, lo slittamento dal potere legislativo a quello esecutivo, e l'assenza di riferimenti a soggetti come sindacati e Centro Casa. «Positiva - così Perini - l'apertura a nuove fasce di reddito, a patto che si aumenti l'offerta di alloggi. Inoltre, a maggiori competenze dell'Ipes devono corrispondere maggiori risorse».

Ripartizione patrimonio.

Nell'analisi della Ripartizione comunale patrimonio e attività economiche, il disegno di legge «introduce una positiva apertura a una fascia più ampia», così la direttrice Pichler. «Ogni anno a Bolzano per la semplice rotazione dell'usato si liberano circa 350 alloggi tra Comune e Ipes. Restano sfitti finché non vengono risanati». Quindi servono fondi. «Negli ultimi anni, con riconversione energetica e bonus cubatura si è potuto migliorare l'esistente. Per nuovi edifici bisognerà aspettare, tra la legge urbanistica provinciale e questa nuova legge siamo in fase di assestamento».

LA SEDUTA

Renzler (Svp): «Necessario coinvolgere i sindacati» Repetto torna sui progetti promessi a Oltrisarco

• Paula Bacher (Svp), presidente della Quarta commissione, loda il lavoro dell'assessora Waltraud Deeg: «Ha individuato soluzioni il più possibile eque per tutti, considerando sia le esigenze delle fasce più deboli sia quelle del ceto medio». Il vicepresidente Helmut Renzler (Svp) trova che la seduta sia stata «molto interessante, con spunti sui quali discuteremo nel partito, ad esempio l'ottima relazione di Stefan Perini». Ritiene «assolutamente necessario» coinvolgere le parti sociali. La segretaria Brigitte Foppa (Verdi) accusa Deeg di essersi opposta all'audizione di Perini perché consigliere d'opposizione a Chiusa. «L'assessora ha partecipato alla seduta, pure con interventi. Un evento mai visto», aggiunge. Foppa prosegue nel merito del testo: «Il doppio binario, canone sociale e canone agevolato, è problematico, perché riserva un contingente a persone "meno povere". Dove andranno, i poveri, in assenza di nuovi appartamenti? L'assessora Deeg concepisce



• La commissione appena prima dell'audizione di Perini (foto Kemenater)

la povertà come una condizione transitoria. Allora che si faccia di tutto per permettere alle persone di uscirne». Allarme sulle 21 norme che saranno regolate da decreti attuativi di giunta: «Chi svolgerà funzione di controllo?». Dello stesso avviso Sandro Repetto (Partito democratico). «C'è fame di case - aggiunge il consigliere - ma mancano le risorse umane e finanziarie, con l'aggravante della difficoltà di fare una vera e propria programmazione

per via dell'aumento dei costi delle materie prime». Repetto è critico sul punto voluto dalla Lega, l'obbligo di dichiarare proprietà all'estero: «Come sarà calcolato il valore? Ci saranno solo lungaggini burocratiche». Infine cita due progetti Ipes mai portati a compimento, gli alloggi per la terza età in zona Aslago e gli interventi sul già costruito a Oltrisarco, con aumento di cubatura e quindi di case disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA